

cera e cordiale fraternità. E' ben si intende che con i dirigenti del Partito comunista — e prima di tutto col compagno Krusciov — abbiamo parlato dei problemi politici e di lavoro che più interessano i due partiti. In primo luogo, quindi, dei compiti che ci si pongono nella lotta per la pacifica coesistenza, per disarmerci, per la pace, che sono obiettivi comuni nostri come di tutta la classe operaia e di tutte le forze democratiche. Non esiste, a proposito di questi compiti, nessun punto che non sia di pieno accordo fra noi e i compagni sovietici, così come è stato, del resto, nel corso degli ultimi anni. E questa unità è più che mai necessaria oggi per respingere gli attacchi dei gruppi più aggressivi dell'imperialismo e assicurare la pace.

D. — Puoi esprimere un giudizio sul comunicato comune firmato dai Comitati centrali dei Partiti comunisti e dei lavoratori rappresentati a Bucarest in occasione del terzo Congresso del Partito del lavoro romeno?

R. — Il comunicato verrà preso in esame dalla nostra Direzione e dal C.C. entro i prossimi giorni. Verrà, in questa occasione, precisata con la necessaria chiarezza, la posizione del nostro Partito a proposito della lotta per le distinzioni o per la pace. Ciò che io posso dire senza altro, perché si tratta di una delle linee fondamentali della nostra politica, è che noi siamo decisamente contrari a ogni posizione dogmatica e settaria che porta ad indebolire l'azione del movimento operaio e comunista internazionale per impedire la guerra e garantire ai popoli una pace sicura.

La distinzione, il disarmo, la pacifica coesistenza sono obiettivi reali che possono e debbono essere raggiunti lottando con energie contro i piani di guerra e di guerra fredda e di riarmo perpetrati dagli imperialisti. La guerra può essere evitata e messa al bando perché nel mondo intero il rapporto delle forze, in modo sempre più evidente, si sposta a favore del socialismo e della pace.

Prima di imbarcarsi sull'aereo, Togliatti ha ancora detto: «Desidero esprimere il più vivo ringraziamento non solo ai dirigenti del partito sovietico ma a tutti i compagni con i quali mi sono incontrato, per la loro ospitalità, per la cortesia e fraternità dimostratemi. Auguro a loro e a tutto il popolo sovietico sempre nuovi e grandi successi nella lotta generosa per costruire una società nuova, per la pace, per la vittoria del socialismo nel mondo intero. In questa lotta, noi siamo e saremo uniti ai compagni sovietici in modo sempre più stretto nell'interesse del popolo italiano e di tutti i popoli amanti della pace».

La graduatoria della sottoscrizione

Ecco l'elenco dei versamenti effettuati fino alle 12 del giorno 2 luglio per la sottoscrizione a favore della stampa comunista e della campagna elettorale:

CHIETI	444.300
ISERNIA	139.900
PESCARA	283.300
SULMONA	120.800
TERAMO	313.800
AVELLINO	392.200
BENEVENTO	203.300
CASERTA	65.000
NAPOLI	2.465.000
SALERNO	687.200
BARI	2.040.100
BRINDISI	308.300
FOGGIA	2.151.500
LECCO	420.800
TARANTO	529.800
MATERA	435.200
MELFI	148.600
POTENZA	319.400
CATANZARO	518.000
COSENZA	608.300
RODEI	261.500
REGGIO CALABRIA	303.400
AGRICENTO	301.400
CALTANISSETTA	384.100
CATANIA	888.800
ENNA	1.010.900
MESSINA	317.300
PALERMO	676.300
RAGUSA	1.750.000
SANT'AGATA M.	136.900
SCIACCA	294.300
SIRACUSA	359.700
TERMINI IMERSE	135.200
TRAPANI	408.600
CAGLIARI	50.600
NUORO	193.300
ORISTANO	98.300
SASSARI	217.500
TEMPIO	50.800
Varie	227.500
TOTALE Lire	94.478.900

Importante decisione al Senato

Saranno ammessi all'Università i diplomati degli istituti tecnici

Un importante provvedimento, che viene incontro a una vecchia e diffusa aspirazione di larghe masse di studenti, è stato approvato dalla commissione Istruzione del Senato, in sede delibera. Si tratta del disegno di legge relativo all'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici universitarie. Il disegno di legge reca le firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli im-

stituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo un'altra norma del disegno di legge, le facoltà stabiliranno a quale corso di laurea possano accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. La legge prevede anche che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno scolastico 1960-61. Le modalità di ammissione saranno rese pubbliche dalla polizia entro il non oltre il 15 ottobre 1960.

Il disegno di legge dovrà ora passare all'esame e alla approvazione della competente commissione della Ca-

marca e della Camera dei deputati.

Le nuove norme riguarderanno anche i criteri di ammissione per i diplomati degli istituti tecnici universitarie.

Il disegno di legge reca le

firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e